

Compositori

Montalbetti: da Brescia a Montepulciano la mia favola in musica

MONTEPULCIANO Scendere dal palcoscenico col sorriso sulle labbra, come dopo un'ambita conquista faticosamente raggiunta. È quanto accade con «Brimborium», favola in musica del bresciano Mauro Montalbetti, su libretto di Francesco Peri, in prima assoluta al 37esimo Cantiere d'Arte di Montepulciano (Siena), quest'era, alle 21.30, al Teatro Poliziano. La trama racconta di un gruppo d'oggetti chiusi in un vecchio armadio - un flauto, una teiera, un orologio - sprofondati nella noia, nella paura e nel rimpianto. Esseri inanimati che desiderano diventare persone abitate da sentimenti e speranze. All'improvviso, la musica li richiama alla vita.

C'è sempre più teatro, nei pentagrammi di Montalbetti.

«Nello spazio teatrale mi sento sicuro, consapevole e determinato - conferma il compositore - amo il lavoro di gruppo; inseguo la commistione delle arti. Quale luogo migliore del palcoscenico?».

Quanto a «Brimborium», si tratta di un'opera «convenzionale, sul modello del "Pollicino" di Henze. L'orchestra è divisa fra professionisti e ragazzi, e la scrittura attraversa stili diversi. Posso così pretendere dai musicisti più giovani tecniche esecutive insolite, che raramente incontrerebbero lungo il loro cammino di studi. La potenza drammaturgica che si sprigiona sulla scena, nella buca orchestrale diventa occasione di crescita pedagogica e didattica».

«Ai cantanti - spiega Montalbetti - sono richieste speciali tecniche di recitazione; non mancano arie in piena regola; una bambina è protagonista e c'è pure un coro di voci bianche; infine, agisce anche un danzatore. È un lavoro versatile ed eclettico, pensato per un pubblico non abituato a frequentare il teatro. I modelli cui mi ispiro sono Britten e Bartok. Si può scrivere per i piccoli senza perdere la propria identità, senza concedere nulla alla banalità, come accade purtroppo spesso nell'opera per bambini, zeppa di canzoncine irritanti. Voglio inoltre sottolineare anche le magie dello scenografo Domenico Franchi e dei ragazzi dell'Accademia Santa Giulia di Brescia, e il bellissimo lavoro alle luci del salodiano Stefano Mazzanti. Aspiro a un teatro musicale che sia un'esperienza formativa». La regia è di Robert Nemack, costumi di Noemie Grottini, orchestra diretta da Luciano Garosi. Repliche domani e domenica alle 17.

Enrico Raggi